

Timori per l'arsenale nucleare che è stimato in circa 165 testate atomiche

Il Pakistan nel caos dopo l'arresto di Imran Khan



A cura di
STEFANO PIAZZA

Lo scorso 9 maggio l'ex Primo ministro pakistano Imran Khan è stato arrestato a Islamabad. Secondo i documenti del tribunale visionati dalla CNN, Khan è stato fermato su ordine del National Accountability Bureau, l'agenzia anti-corruzione del Paese. L'ex premier, rilasciato su cauzione un paio di giorni dopo, è accusato di aver favorito trasferimento di terreni per l'Università al-Qadir, vicino a Islamabad ed è anche accusato di aver concesso favori a Malik Riaz Hussain, un potente magnate del settore immobiliare, al pari di alcuni funzionari dell'università. Dopo essere stato rimosso dall'incarico con un voto di sfiducia parlamentare nell'aprile dello scorso anno, Khan sta affrontando dozzine di procedimenti giudiziari con accuse che includono terrorismo e corruzione; inoltre ha ripetutamente affrontato minacce di arresto per non essersi mai presentato in tribunale. Il fermo arriva al culmine della crisi politica che vive da mesi il paese. Imran Khan ha più volte apertamente sfidato l'esercito pakistano e l'attuale governo, dicendo che «stanno cospirando contro di lui». I



Imran Khan, arrestato il 9 maggio, è stato rilasciato su cauzione un paio di giorni dopo

militari invece accusano l'ex leader «di aver mosso false accuse» contro un alto funzionario dell'intelligence. Come facilmente prevedibile non appena si è diffusa la notizia in tutto il Paese sono scoppiati disordini. A Islamabad i suoi sostenitori hanno cercato di bloccare una grande autostrada mentre a Lahore una folla minacciosa ha dato alle fiamme delle auto parcheggiate vicino alle residenze degli ufficiali militari.

I sostenitori di Khan hanno attaccato il quartier generale dell'esercito nella città-guarnigione di Rawalpindi vicino alla capitale, Islamabad, ma non hanno raggiunto l'edificio principale che ospita gli uffici del capo dell'esercito, il generale Asim Munir. Altri hanno attaccato veicoli che trasportavano truppe e colpito soldati armati con bastoni. Gravissima la situazione a Quetta (Balochistan) dove l'esercito pakistano ha aperto il fuoco contro i manifestanti durante le proteste e secondo le prime notizie diversi dimostranti sono stati uccisi e feriti dai proiettili e allo stato la situazione è fuori controllo.

Imran Khan, una reputazione ripulita

Nonostante Imran Khan abbia perso il potere la sua popolarità è addirittura cresciuta e lo stesso vale per il suo partito Pakistan Tehreek-e-Insaf (PTI) che l'estate scorsa ha ottenuto una vittoria schiacciante alle elezioni locali nel Punjab – una provincia che è stata spesso il punto di riferimento per la politica nazionale – e anche nella città portuale di Karachi. Secondo il New York Times «quelle vittorie politiche sono state viste anche come una risposta al peggioramento delle condizioni economiche che il nuovo governo ha



Imran Khan e la moglie Bushra Bibi Khan

faticato ad affrontare, e come un ripudio dell'establishment militare, che ha esercitato a lungo una mano pesante nella politica pakistana».

Ma chi è Imran Khan? Nato nel 1952 da una famiglia agiata di etnia pashtun, non è mai stato un fervente musulmano: già leggenda della nazionale pachistana di cricket, ex playboy (tre mogli e un numero imprecisato di figli), era un grande consumatore di alcol e, secondo le accuse di una delle sue ex mogli, anche di cocaina e di giovani uomini. Tutte pratiche aborrite dall'Islam, per alcune delle quali vige la pena di morte. Fortunatamente per lui, ha sposato in terze nozze Bushra Bibi Khan (che in Pakistan viene considerata come una donna in possesso di poteri soprannaturali) e si è rifatto l'immagine di un pio musulmano, al quale si può perdonare anche un passato a dir poco spericolato.

Un paese complicatissimo

Le tensioni politiche intorno a Khan sono arrivate al culmine nel novembre scorso, quando l'ex primo ministro è stato ferito durante un comizio dopo che un uomo non identificato ha aperto il fuoco sul suo convoglio, in quello che gli assistenti hanno definito un tentativo di omicidio. Da allora, Imran Khan si è trasferito nella sua residenza di Lahore, la seconda città più grande del Pakistan. Evidente che il suo arresto possa inasprire i toni del confronto politico e nessuno è in grado di prevedere cosa accadrà nelle piazze del Pakistan paese complicatissimo fatto di chiaroscuri, intrighi internazionali e doppie e talvolta triple verità. Basta pensare al ruolo che Islamabad ricopre a livello internazionale: alleato strategico degli Stati Uniti in Asia centrale, è al tempo stesso lo Stato che ha nascosto e protetto Osama Bin Laden, e che oggi favorisce i talebani afgani e i loro alleati, compreso il gruppo armato della rete Haqqani, protagonisti del narcoterrorismo e della guerriglia contro l'Occidente nelle «terre dell'Islam». In Pakistan, inoltre, vivono indisturbati molti terroristi globali: attualmente nella lista figura anche Sajid Mir, la mente delle stragi di Mumbai del novembre 2008, che fecero 200 morti e oltre 300 feriti. Sia l'India che gli Stati Uniti ne hanno chiesto l'estradizione, senza ottenere alcuna risposta. Ma la preoccupazione più grande quando si parla di Pakistan è il fatto che possiede al marzo 2022 un arsenale nucleare stimato in circa 165 testate atomiche. Secondo l'ACA (Arms Control Association) è l'arsenale atomico in più veloce crescita rispetto a qualsiasi altro Paese. Il Pakistan conseguì lo status di potenza nucleare con gli esperimenti del 1998 sotto il premier Nawaz Sharif e con il coordinamento dell'ingegnere Ahmed Qadeer Khan. L'espansione del programma e le violazioni al Trattato di non proliferazione hanno determinato le sanzioni statunitensi a numerosi enti e persone. Inoltre, si ritiene che il Pakistan continui attivamente ad esportare armi e tecnologie nucleari.



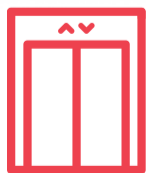
Proteste in tutto il paese

**IL TUO ASCENSORE
SEMPRE CURATO
ED EFFICIENTE
RISPARMIANDO?**

**CHIEDICI UN PREVENTIVO
GRATUITO E SENZA IMPEGNO**



PRONTO INTERVENTO
24 ORE SU 24,
7 GIORNI SU 7.



INSTALLAZIONE
NUOVI IMPIANTI O
MODERNIZZAZIONE
IMPIANTI ESISTENTI.



MANUTENZIONE
ORDINARIA E
STRAORDINARIA SU
QUALSIASI IMPIANTO.

www.fabascensori.ch
+41 91 9220789